

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 LUGLIO 1878

pel 1883 potesse far emergere nel bilancio stesso, passa all'ordine del giorno. »

In quanto agli ordini del giorno, che si riferiscono alle modalità della applicazione della imposta, quelli degli onorevoli Marziale Capo, Pierantoni e Romano, il Ministero dichiara che accetta soltanto quello dell'onorevole Pierantoni, il quale comprende l'invito al Governo di procedere ad una revisione del regolamento della tassa del macinato, regolamento il quale realmente, in alcune delle sue parti, soprattutto dopo votata questa legge, avrà bisogno di essere ritoccato.

Quindi, o come ordine del giorno, o come invito al Governo, se l'onorevole Pierantoni non crede di farne soggetto di votazione (poichè potrebbe essere una raccomandazione che io dichiaro di accettare) il Governo si associa a questo concetto.

In quanto agli altri, che implicano una discussione sulle modalità stabilite dall'attuale regolamento, il Governo crede di non poter accettarli, perchè, dovendo rivedere il regolamento, vi porterà allora tutte quelle modificazioni che si ravvisassero opportune.

MORANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Omodei, mantiene il suo ordine del giorno?

OMODEI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Morpurgo mantiene il suo ordine del giorno?

MORPURGO. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, non ho più nessuna ragione di mantenerlo, quindi lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Muratori lo mantiene?

MURATORI. Dopo le dichiarazioni del ministro, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrigiani mantiene il suo ordine del giorno?

TORRIGIANI. Io mi associo all'ordine del giorno della Commissione, e ritiro il mio.

PRESIDENTE. L'onorevole Toscanelli, che aveva dimenticato di nominare prima, mantiene il suo ordine del giorno?

TOSCANELLI. Lo ritiro, e mi associo a quello della Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Bertani Agostino lo mantiene?

MUSSI GIUSEPPE. Per incarico degli amici e dell'onorevole Bertani. (*Bertani si alza — Ilarità*)

BERTANI A. Noi ci associamo all'ordine del giorno della Commissione, e pur mantenendo fermo il nostro concetto, facciamo ogni assegnamento sul nuovo assetto delle finanze e dei pubblici servizi.

PRESIDENTE. L'onorevole Branca mantiene il suo ordine del giorno?

BRANCA. Lo ritiro dopo le dichiarazioni del ministro, associandomi a quello della Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Marziale Capo mantiene il suo ordine del giorno?

MARZIALE CAPO. Avendo il ministro promesso di rivedere tutto il regolamento, e confidando che in questa revisione saranno compresi gli articoli da me indicati, ritiro il mio ordine del giorno, associandomi a quello dell'onorevole Pierantoni.

PRESIDENTE. L'onorevole Romano Giuseppe mantiene il suo ordine del giorno?

ROMANO G. Mi associo all'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Dunque non restano che due ordini del giorno; quello dell'onorevole Pierantoni e l'altro della Commissione di cui ho dato lettura, e che pongo ai voti.

MORANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MORANA. Per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Il chiedere di parlare per una dichiarazione non è contemplato dal regolamento se non nel caso che sia stato presentato un ordine del giorno. Per questo ho insistito coll'onorevole Spantigati; altrimenti cominciano a moltiplicarsi le domande per una dichiarazione.

Voci. Ai voti! (Movimenti)

PRESIDENTE. Li prego di prendere i loro posti, onorevoli colleghi; si deve votare, ed è questo il momento in cui l'ordine e la calma debbono essere più rigorosamente mantenuti.

MORANA. Io voglio sperare che la Camera mi riconoscerà il diritto di fare questa dichiarazione.

Una voce. Ha ragione!

PRESIDENTE. Parli per una dichiarazione; ma mi affido a lei; sia brevissimo.

MORANA. Farò una dichiarazione sola.

PRESIDENTE. Li prego di prendere i loro posti, onorevoli colleghi.

MORANA. Avendo avuto l'onore di interpellare il Governo della destra sugli inconvenienti della tassa sul macinato, ed essendo stata conseguenza di quell'interpellanza la crisi del 18 marzo, potrebbe sembrare oggi quando io mi disponessi, come mi dispongo, a dare il mio voto contrario all'ordine del giorno che sta per votarsi, che io fossi in contraddizione.

Ora volendo giustificare il mio voto non solo davanti alla Camera...

PRESIDENTE. Onorevole Morana, la pregherei di non insistere; ella non vuole che questa taccia di contraddizione rimanga, lo comprendo, ma non posso darle la facoltà di giustificare il proprio voto; perocchè in questo caso tutti gli altri che voteranno